

Incognita su punto nascite e centrali del 118 il San Paolo rischia di perdere due eccellenze

Il nuovo Piano sanitario della Regione nel mirino dei sindaci di Savona, Albenga e Cairo Montenotte

ELENA ROMANATO
SAVONA

Punto nascite, spostamento della centrale operativa del 118, mancanza di medici, tecnici ma soprattutto infermieri, con grosse difficoltà a coprire gli interventi programmati.

Sono i problemi, che l'ospedale San Paolo si trascina in questo nuovo anno. Il tema della chiusura del punto nascite del San Paolo, con un'unica maternità prevista alla Santa Corona, fa parte della cronaca degli ultimi mesi del 2022, uscito su una bozza del piano sanitario regionale. La Regione ha dato rassi-

La carenza di anestesisti, radiologi e infermieri preoccupa i sindacati

curazioni, in più occasioni, sul mantenimento dei due punti nascite a Savona e al Santa Corona (quest'ultimo attualmente chiuso). Per mantenere i due punti nascite si dovrà chiedere una deroga al ministero ma, tema altrettanto importante, è necessario che ci sia il personale, proprio quei medici ginecologi che l'Asl2, come le Asl di tutto il territorio nazionale, fanno fatica a trovare. Inoltre il numero ottimale di bambini per ogni punto nascite è di almeno 500.

Il piano sanitario regionale ha creato allarme anche sulla centrale operativa del 118. Le cinque centrali operative del 118 sparse sul territorio regionale sono troppe e vanno ridotte a tre entro giugno. Al momento sono a Genova, a Savona (al San Paolo), Imperia, La Spezia e nel Tigullio. Secondo la



In alto il Pronto soccorso, sotto Pediatria, qui accanto il Punto nascite

Regione, devono diventare tre: una a Genova con sede all'ospedale San Martino, una nel Ponente con probabile sede a Pietra Ligure e una La Spezia. Una scelta considerata un attacco al San Paolo e al suo territorio, particolarmente sentita anche perché è proprio a Savona che, grazie a Salvatore Esposito e Francesco Bermanno, con la collaborazione dei vigili del fuoco, è nato il servizio del 118, poi esteso al territorio nazionale.

Poi c'è la questione della carenza di personale. Mancano ginecologi, medici di pronto soccorso, anestesisti e altri specialisti. Tra le solu-

Le Asl di Savona e Imperia lavorano a creare équipe mediche itineranti

zioni che l'azienda sanitaria prevede di adottare c'è una più stretta collaborazione con l'Asl Imperiese ed équipe mobili di professionisti savonesi che andranno a operare nell'Imperiese e viceversa. Non ci sono tecnici, come quelli di radiologia (su sei in graduatoria 2 hanno rinunciato) e soprattutto infermieri, una settantina secondo Fp Cgil, in particolare al San Paolo. L'Asl1 Imperiese e l'Asl2 collaboreranno anche per questa criticità con un concorso unico mentre la proposta del consigliere regionale leghista Brunetto di fare sì che siano le ostetriche ad occuparsi dell'assistenza sanitaria alle degenti di ostetricia e ginecologia di San Paolo e Santa Corona, secondo il sindacato si scontra con la carenza anche di ostetriche. —